

## REPORT INCONTRO MIUR DEL 26 MAGGIO 2016 SU PIANO NAZIONALE FORMAZIONE DOCENTI

### Per MCE – Anna D’Auria

**MIUR** - Motivo convocazione: chiedere alle associazioni un parere/contributo per la chiusura della stesura delle linee guida del Piano Nazionale di formazione docenti.

Le linee guida: nuova strategia per un piano di formazione che ponga al centro il docente e il suo sviluppo / crescita /valorizzazione professionale nell’arco della carriera.

Strumenti per innalzare la qualità della formazione erogata.

FINANZIAMENTI NAZIONALI	40 MILIONI
FINANZIAMENTO PER CARD DOCENTI (500 euro)	380 MILIONI
MISURE PON	ANCH’ESSE ORIENTATE PER LA FORMAZIONE DOCENTI

### **I DUE INTERVENTI STRUTTURALI (FORMAZIONE NAZIONALE + BONUS ) VANNO VISTI IN UN UNICO SISTEMA .**

Le misure strutturali con i fondi PON permetteranno nel triennio di arrivare ad investire nella formazione 1,5 MILIARDI. Ciò renderà possibile realizzare la formazione come AMBIENTE PERMANENTE PER L’APPRENDIMENTO DEI DOCENTI. La formazione sarà un percorso che accompagna in modo integrante il paesaggio professionale. Deve essere qualcosa che vale per il singolo docente, ma deve valere anche per la scuola rispondendo alle sue domande. Va coniugato il qualitativo (abbattere frontalità nella formazione – checklist x standards di qualità) con il quantitativo.

### **IL PIANO PREVEDE:**

**A) DEFINIZIONE DI STANDARDS PROFESSIONALI** non solo disciplinari ma anche in riferimento a caratteristiche: didattiche/metodologiche/capacità organizzative/di relazione con il contesto.

**B) PORTFOLIO PROFESSIONALE** non elemento valutativo, ma traccia del percorso di formazione del docente (quali formazioni/progettazioni...) per un BILANCIO DELLE COMPETENZE e definire un processo in grado di guidare il doc nella riflessione sulle competenze possedute e su quelle su cui puntare.

**C) PRIORITA’ DELLA FORMAZIONE NEL PROSSIMO TRIENNIO:** competenze digitali/inclusione/ competenze linguistiche/didattiche/organizzative.

**D) GOVERNANCE** dell’intero sistema: garantire l’obbligo di formazione: nella L.107/2015 si va oltre il concetto di diritto/dovere. La formazione diventa parte integrante della funzione docente. L’orientamento è ancorare nel prossimo anno parte del bonus alla formazione sia individuale che progettuale. Nel piano le

azioni del MIUR per la governance del sistema di formazione prevedono il costituirsi di RETI in cui siano ben definiti i compiti del MIUR/delle singole scuole/degli enti accreditati.

**RUOLO DEGLI USR** – sarà destinata parte delle risorse per una task force come snodo tra MIUR e territorio

**L'OBIETTIVO** è cominciare a misurare la qualità dei percorsi formativi: progettualità/ ricerca-azione/laboratori/produzione di documentazione.

Il docente deve inoltre poter valutare il percorso di formazione svolto (rilevazione del gradimento). Il modello formativo potrebbe riprendere quanto fatto per il sostegno: per unità formative che garantiscono crediti (come per università).

Il quadro che si profila è estremamente complesso e per la sua implementazioni le associazioni possono fare molto. Per questo si è reso necessario, con la direttiva 170/2016, pensare a come elevarne la qualità attraverso nuove procedure di accreditamento degli Enti di formazione. Le associazioni/enti si pongono, in un sistema così concepito, in sussidiarietà orizzontale.

### **PUNTI DI DEBOLEZZA DEL PIANO RILEVATI DALLE ASSOCIAZIONI PRESENTI:**

Mancato rinnovo contratto; l'assenza di un confronto ex-ante con associazioni; obbligo formativo inefficace (c'è stato in passato ma non ha prodotto quanto voluto); difficoltà a coniugare il dovere di formarsi con la libertà di lasciarsi implicare; valutazione del corso attraverso la rilevazione del gradimento dei docenti; necessità di ancorare la formazione alla singola scuola a partire dal RAV - ciò che serve è il monitoraggio e la valutazione della ricaduta che hanno i corsi organizzati nella scuola.

**POSIZIONE MCE:** Quali le caratteristiche per un percorso di formazione per il MCE? Lavoro cooperativo/ laboratoriale/riflessivo/generativo in grado di connettersi con la biografia professionale dei docenti e di farla evolvere.

Punti di forza e aspetti critici delle linee:

**DI FORZA** : che le misure finanziarie siano strutturali - la visione delle associazioni in termini di sussidiarietà orizzontale con MIUR e territori – puntare non solo alle competenze disciplinari ma anche a quelle didattico-metodologiche/relazionali/comunicative e progettuali.

**CRITICI** : destinare 40 milioni per gli interventi nazionali a fronte di 380 milioni per il bonus, che presuppone esperienze individuali a corredo del singolo insegnante e non per il costituirsi di un patrimonio formativo collettivo dei docenti di una scuola. Se gli standard professionali fanno riferimento ad un profilo di docenza, in linea con una chiara visione di scuola, allora sarebbe stato necessario prevedere più finanziamenti per l'avvicinamento a questi standard su tutto il territorio nazionale destinando più fondi agli interventi MIUR (rivolti alle scuole) che al BONUS.

Individuare l'importante ruolo del mondo delle associazioni professionali da un lato e da un altro non permetterne l'esistenza e lo sviluppo stante l'eliminazione

dei comandi per l'anno 2017/2018 e comunque (per alcune associazioni) la riduzione degli stessi negli ultimi anni. Scarso ruolo dato al FONADDS-Stanziamenti dati a scuole solo su domanda che potrebbero determinare sperequazioni sul territorio nazionale anche in relazione a come che gli UUSSRR hanno erogati i fondi negli ultimi anni. Necessità di vincolare uso del bonus ad esperienze formative c/o enti accreditati.

#### **NOTE SU DIRETTIVA 170/2016**

La direttiva 170 prevede che le associazioni entro un certo termine devono o iscriversi nella piattaforma predisposta dal MIUR (nostro caso) o chiedere l'accREDITAMENTO (sempre sulla stessa piattaforma).

Nella registrazione vanno indicate le sezioni (max 5) per le quali si intende dare formazione che prevedono: ambiti trasversali e ambiti specifici che restringono notevolmente il campo di azione formativa per le associazioni e potrebbero confondere i docenti. I docenti potranno consultare la piattaforma, da qui scegliere il percorso formativo. La piattaforma fungerà pertanto anche da "tenuta" del portfolio del docente.